

le porte nè osando intraprendere di atterrarle, si ritirò e lasciò l'antipapa Guiberto da lui fatto eleggere il 25 giugno dell'anno precedente con truppe che devastavano il paese. I ribelli di Alemagna, a malgrado dell'ultima vittoria contr'essi riportata, persistevano maisempre nella lor rivolta. Il 9 agosto dell'anno stesso (1081) e non il seguente, come pretende Pagì dietro Marianno Scotto e la cronica d'Hildesheim, raccoltisi in dieta a Goslar essi procedettero all'elezione di un nuovo re. Si unirono i voti a favore di Ermanno di Lussemburgo conte di Salm che fu incoronato il 26 dicembre 1082 dall'arcivescovo di Magonza. Stava sempre a cuore di Enrico la presa di Roma colla mira d'impadronirsi della persona del papa e quindi intimorire i suoi nemici. Ritornato perciò l'anno 1083 davanti quella città ne formò lungo assedio. Finalmente l'anno 1084 egli entrò in Roma per intelligenza il dì 21 marzo giorno di giovedì in un all'antipapa fatto intronizzare la domenica susseguente sotto il nome di Clemente III, ricevette dalle sue mani la corona imperiale il giorno di Pasqua 31 marzo, ed assediò poscia Gregorio VII nel Castel Sant'Angelo ove erasi rinchiuso. Roberto Guiscardo duca della Puglia interruppe i propri conquisti sui Greci per recarsi a soccorrere il papa. Al suo avvicinarsi Enrico lasciò Roma, si ritirò in Lombardia per far guerra alla contessa Matilde sua cugina dichiarata per Gregorio VII e di là ripassò in Alemagna. Ma gli affari dell'anticesare Ermanno non prosperavano meglio di quelli dell'antipapa Guiberto. L'anno 1088 vedendosi egli disprezzato dai Sassoni fece la pace con Enrico e ritornò alla sua contea di Salm. Ivi poco dopo fu ucciso nel fare il finto assedio di un castello per esercitarvi le sue truppe e sperimentare il loro coraggio (Elmode ed Alberto di Stade dicono che rimase schiacciato sotto uno dei battenti della porta che si scassinò dai gangheri). La sua morte non restituì peraltro ad Enrico la superiorità sui suoi nemici. Verso la fine dell'anno stesso egli fu compiutamente sconfitto dai ribelli e appena poté sottrarsi al combattimento. A malgrado di tali infortunii il desiderio di vendicarsi della contessa Matilde gli fece intraprendere l'anno 1090 una nuova spedizione oltre Alpi. Nel mese di luglio attaccò la città di Mantova che appar-